Il patto e il progetto

Lezione 10, terzo trimestre, 30 agosto-5 settembre 2025

Sabato pomeriggio 30 agosto

Testo da memorizzare

«Mosè andò a riferire al popolo tutte le parole del Signore e tutte le norme. Tutto il popolo rispose insieme e disse: «Tutti i comandi che ha dati il Signore, noi li eseguiremo. Esodo 24:3

«Queste promesse di Dio al suo popolo erano subordinate alla loro obbedienza. Se avessero ubbidito, il Signore li avrebbe benedetti e protetti. Se avessero fatto grandi cose per loro, Dio non Mosè, stava ricevendo i giuriti del Signore e il dolce sorriso del Signore. Il popolo aveva dato la sua parola, e con ardente obbedienza, il Signore gli aveva detto: «Se ubbidirete, e osserverete i miei comandamenti, io vi benedirò, vi farò numerosi, e adorerò da lontano. Sono Mosè si avvicinerà al Signore; gli altri non si avvicineranno, nel il popolo salirà con lui. Mosè venne e riferì al popolo tutte le parole del Signore e tutti giudici e tutto il popolo rispose con una sola voce e disse: «Noi faremo tutte le cose che il Signore ha detto». 350, 270.1

«Mosè aveva scritto, non i decreti comandamenti, ma i giudici che Dio voleva che osservassero e le promesse, a condizione che gli obbedissero. Lì, lesse al popolo, che si impegnò a obbedire a tutte le parole che il Signore aveva detto. Mosè scrisse allora il loro sommo impegno in un libro e offrì un sacrificio a Dio per il popolo. «Prese il libro dell'alleanza, lo lesse davanti al popolo, e disse: «Tutto quello che il Signore ha detto, noi lo eseguiremo e ci obbediremo». E Mosè prese il sangue e lo spruzzò sul popolo, dicendo: «Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha fatto con voi riguardo a tutte queste parole». Il popolo ripetè il suo impegno di essere obbediente e subito ciò che egli aveva detto e di essere obbediente». 350, 270.2

Domenica 31 agosto

Il libro e il sangue

Leggi Esodo 24:1-8. Quale rudo hanno la lettura della Parola di Dio e l'apertura del sangue nella rattica dell'alleanza tra Dio e il suo popolo?

Il settimo giorno era un sabato, e Mosè fu invitato a entrare nella fitta nube. Essa si aprì davanti al popolo d'Israele, manifestando con un fuoco divorante la gloria del Signore. "E Mosè entrò in mezzo alla nuvola e salì sul monte; e Mosè rimase sul monte quaranta giorni e quaranta notti". Esodo 24:18. Il sabato fu lungo periodo di tempo. Mosè si allontanò da Gesù. Nel lei giorni di preparazione, non si erano mai separati e insieme avevano mangiato la manna e bevuto l'acqua che tornò che scorreva lungo la montagna. Gesù e Mosè hanno vissuto entrò nella nuvola, ma rimase affettiamo e continuò a mangiare e a bere fino al ritorno di Mosè. Mosè rimase quaranta giorni. PP 260.1

Sul monte, Mosè ricevette le direttive per la costruzione di un santuario nel quale la presenza divina si sarebbe manifestata in un modo del tutto particolare. Dio ordinò: "Mi facciano un santuario perché io abiti in mezzo a loro" (Esodo 25:8) e raccomandò per la terza volta l'osservanza del sabato dicendo: "Esso è un segno perpetuo fra me e i figliuoli d'Israele... affinché conosciate che io sono l'Eterno che vi santifica. Osserverete dunque il sabato, perché per voi un santo sabato". Esodo 31:13, 14. Il Signore aveva ordinato che il sterminato di fra il suo popolo". Esodo 31:17, 13, 14. Il Signore aveva ordinato che il sterminato di fra il suo popolo. Esodo 31:17, 13, 14. PP 260.2

E poiché, però, avrebbe potuto pensare che fosse legittimo lavorare anche durante il sabato. L'opera era infatti della massima urgenza, in quanto destinata al servizio e all'adorazione di Dio. Per prevenire questo errore fu dato in proposito un avvertimento specifico. Neppure la sacralità e l'importanza di quella costruzione dovevano indurre gli ebrei a violare il riposo del sabato sacro. PP 261.1

Da allora in poi il popolo santifica sinceramente dalla presenza costante del suo Re. Mosè ricevette questa promessa: "I dimorerò in mezzo ai figliuoli d'Israele e sarò il loro Dio... e si tenda sarà santificata dalla mia gloria". Esodo 29:45, 43. Egli ebbe una copia del Decalogo, scolpita dal dito di Dio su due tavole di pietra, come simbolo dell'autorità divina e incarnazione materiale della sua volontà. Ch. Deuteronomio 9:10; Esodo 32:15, 16. Quella stessa legge morale fu inclusa nel santuario stata gelosamente custodita nel santuario, che sarebbe stato il centro del culto nazionale. PP 261.2

Lunedì 1 settembre

Vedere Dio

Leggi Esodo 24:9-18. Quale esperienza straordinaria fu concessa ai figli d'Israele in questa occasione?

Era giunto il momento di predisporre fondamenti dell'Eterno con le dalla nazione. Mosè ricevette quest'ordine: "Salì all'Eterno tu ed Aaronne, Nadab e Abihu e settanta degli anziani d'Israele, e voi adorerete da lontano". Esodo 24:1. Mosè, Aaronne, Nadab, Abihu e settanta anziani d'Israele, e adorate da lontano. Solo Mosè si avvicinerà al Signore; gli altri non si avvicineranno, nel il popolo salirà con lui. Mosè venne e riferì al popolo tutte le parole del Signore e tutti giudici e tutto il popolo rispose con una sola voce e disse: «Noi faremo tutte le cose che il Signore ha detto». 350, 270.1

«Mosè aveva scritto, non i decreti comandamenti, ma i giudici che Dio voleva che osservassero e le promesse, a condizione che gli obbedissero. Lì, lesse al popolo, che si impegnò a obbedire a tutte le parole che il Signore aveva detto. Mosè scrisse allora il loro sommo impegno in un libro e offrì un sacrificio a Dio per il popolo. «Prese il libro dell'alleanza, lo lesse davanti al popolo, e disse: «Tutto quello che il Signore ha detto, noi lo eseguiremo e ci obbediremo». E Mosè prese il sangue e lo spruzzò sul popolo, dicendo: «Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha fatto con voi riguardo a tutte queste parole». Il popolo ripetè il suo impegno di essere obbediente e subito ciò che egli aveva detto e di essere obbediente». 350, 270.2

Vedere Dio

Il settimo giorno era un sabato, e Mosè fu invitato a entrare nella fitta nube. Essa si aprì davanti al popolo d'Israele, manifestando con un fuoco divorante la gloria del Signore. "E Mosè entrò in mezzo alla nuvola e salì sul monte; e Mosè rimase sul monte quaranta giorni e quaranta notti". Esodo 24:18. Il sabato fu lungo periodo di tempo. Mosè si allontanò da Gesù. Nel lei giorni di preparazione, non si erano mai separati e insieme avevano mangiato la manna e bevuto l'acqua che tornò che scorreva lungo la montagna. Gesù e Mosè hanno vissuto entrò nella nuvola, ma rimase affettiamo e continuò a mangiare e a bere fino al ritorno di Mosè. Mosè rimase quaranta giorni. PP 260.1

Sul monte, Mosè ricevette le direttive per la costruzione di un santuario nel quale la presenza divina si sarebbe manifestata in un modo del tutto particolare. Dio ordinò: "Mi facciano un santuario perché io abiti in mezzo a loro" (Esodo 25:8) e raccomandò per la terza volta l'osservanza del sabato dicendo: "Esso è un segno perpetuo fra me e i figliuoli d'Israele... affinché conosciate che io sono l'Eterno che vi santifica. Osserverete dunque il sabato, perché per voi un santo sabato". Esodo 31:13, 14. Il Signore aveva ordinato che il sterminato di fra il suo popolo". Esodo 31:17, 13, 14. Il Signore aveva ordinato che il sterminato di fra il suo popolo. Esodo 31:17, 13, 14. PP 260.2

E poiché, però, avrebbe potuto pensare che fosse legittimo lavorare anche durante il sabato. L'opera era infatti della massima urgenza, in quanto destinata al servizio e all'adorazione di Dio. Per prevenire questo errore fu dato in proposito un avvertimento specifico. Neppure la sacralità e l'importanza di quella costruzione dovevano indurre gli ebrei a violare il riposo del sabato sacro. PP 261.1

Da allora in poi il popolo santifica sinceramente dalla presenza costante del suo Re. Mosè ricevette questa promessa: "I dimorerò in mezzo ai figliuoli d'Israele e sarò il loro Dio... e si tenda sarà santificata dalla mia gloria". Esodo 29:45, 43. Egli ebbe una copia del Decalogo, scolpita dal dito di Dio su due tavole di pietra, come simbolo dell'autorità divina e incarnazione materiale della sua volontà. Ch. Deuteronomio 9:10; Esodo 32:15, 16. Quella stessa legge morale fu inclusa nel santuario, che sarebbe stato il centro del culto nazionale. PP 261.2

Martedì 2 settembre

La forza di obbedire

Leggi Esodo 36:26-28. Come si manifesta l'obbedienza nella nostra vita?

Nessuno dei viventi può essere effettivamente purificato da tutti i segni del peccato mentre si trova in questo mondo. Devono prima essere dopo aver passato dagli incerti e dai pagani, per condotti nella loro terra, dove saranno aperti con acqua pura, purificati da tutta la loro idolatria e da tutte le loro contaminazioni. Quando saranno nella loro terra, non prima. L'un dato loro anche un cuore nuovo e uno spirito nuovo. Così il Signore li farà camminare secondo le sue leggi e osservare i suoi decreti per sempre. Così tenemmo e dimoreranno nella terra del loro padri, la Palestina, e così saranno il popolo di Dio in eterno. Queste cose, vedete, sono prerilevanze.

Esaminiamo ora la purificazione secondo i profeti... Geremia...

Ger. 31:31-33 — «Ecco, vengono i giorni, dice il Signore, in cui io concluderò con la casa d'Israele e con la casa di Giuda un patto nuovo. Non come il patto che feci con i loro padri quando li presi per mano per farli uscire dal paese d'Egitto; perché essi hanno violato il mio patto, benché io fossi loro signore, dice il Signore. Ma questo è il patto che io concluderò con la casa d'Israele: Dopo quei giorni, dice il Signore, metterò la mia legge nel loro intimo e la scriverò sul loro cuore; io sarò loro Dio ed essi saranno il mio popolo.

L'antica alleanza consisteva nel rispettare i comandamenti mentre erano scritti, non nel cuore, ma su tavole di pietra, contro la volontà del cuore di pietra. Ma la nuova alleanza consiste nel purificarli dal loro cuore di pietra e scrivere i comandamenti nel loro cuori di carne.

Vedete 34 —*E non mangeremo più cibaccio di carogne o grosso prosiume, ed cascuno il proprio fratello, dicendo: "Conosci il Signore", perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande, dice il Signore, perché perdonerò le loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato.*

Quando il popolo di Dio sarà così purificato, tutti conosceranno il Signore. Allora saranno diversi il suo popolo, la sua nazione.

Mercoledì 3 settembre

In mezzo al suo popolo

Leggi Esodo 25:1-9. Quali verità cruciali, pratiche e teologiche le evidenzia dio questi versetti?

Da allora in poi il popolo santificato sarà sinceramente dalla presenza costante del suo Re. Mosè ricevette questa promessa: "I dimorerò in mezzo ai figliuoli d'Israele e sarò il loro Dio... e si tenda sarà santificata dalla mia gloria". Esodo 29:45, 43. Egli ebbe una copia del Decalogo, scolpita dal dito di Dio su due tavole di pietra, come simbolo dell'autorità divina e incarnazione materiale della sua volontà. Ch. Deuteronomio 9:10; Esodo 32:15, 16. Quella preziosa testimonianza sarebbe stata gelosamente custodita nel santuario, che sarebbe stato il centro del culto nazionale. PP 261.2

Dal loro stato di schiavitù, gli israeliti erano stati elevati a una posizione superiore a quella di ogni altro popolo, per costituire il tesoro particolare del Re di ne. Dio li aveva separati dal mondo per farne il popolo che avrebbe dato al mondo la sua legge. Egli li aveva condotti nella terra di Canaan, dove sarebbero stati sottoposti a una prova decisiva. Qualora fossero stati fedeli, sarebbero stati onorati al di sopra di tutte le altre nazioni. Israele sarebbe stato il centro di un sistema di educazione che sarebbe stato la delle nazioni. Dio desiderava la legge divina, gli ebrei avrebbero dimostrato la superiorità del culto di Yahweh a ogni forma di idolatria. PP 261.3

Dio ordinò agli israeliti: "Essi mi faranno un santuario e io abiterò in mezzo a loro". Esodo 25:8. Egli abitò nel tabernacolo, in mezzo al suo popolo. Il simbolo della sua presenza fu sempre con i suoi, durante tutte le loro peregrinazioni nel deserto. Così Cristo visse in mezzo agli uomini. Platna la sua tenda accanto alle nostre, per stare con noi e farci conoscere il suo carattere e la sua via. GDN 11.4

"E la Parola è diventata carne e ha abitato per un tempo fra di noi, piena di grazia e di verità; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre". Giovanni 1:14. GDN 11.5

Poiché Gesù è venuto a vivere con noi, noi sappiamo che Dio conosce le nostre lotte e simpatizza con i nostri dolori. Tutti, figli e figlie di Adamo, possono capire che il nostro Creatore è fatto del peccato. In ogni insegnamento della grazia, in ogni promessa di misericordia, in ogni atto di amore, in ogni aspetto della vita del Salvatore su questa terra possiamo infatti scorgere "Dio con noi". GDN 11.6

Giovedì 4 settembre

Ripieno dello Spirito di Dio

Leggi Esodo 31:1-18. Quale aspro spezzale ha dato Dio affinché tutti i dettagli del tabernacolo e i relativi servizi fossero preparati e realizzati in modo bello e corretto?

«Io ho sempre ammirato Lui Lui designato per intervenire dove Lui sapeva che sarebbe stato necessario, come i quali avrebbero lavorato sotto lui può pensare, e agli uomini Lì Signore ha affidato dei talenti, dono che corrispondono alle necessità di un determinato lungo... TDG 345.2

«Il Signore dard comprensione a tutti coloro che si uniranno pienamente alla Sua opera. Non siamo lasciati a confidare nella saggezza umana. Nel Signore è la saggezza, ed è mosso privilegio guardare a Lui per ricevere consiglio. ». TDG 345.3

«Siamo tutti membri della famiglia di Dio, tutti in misura maggiore o minore incaricati di lavorare per Lui. Ciascuno ha ricevuto talenti da coltivare. Il nostro talento sia grande o piccolo, dobbiamo usarlo al servizio di Dio e riconoscere il dono di tutti gli altri di usare i loro talenti. Ciascuno dovrà rendere conto a Dio del modo in cui ha usato i talenti ricevuti. Ciascuno dovrà rendere conto del modo in cui ha trattato i suoi fratelli